



D.U.P.

**Documento Unico
di
Programmazione
2017 / 2019**

NOTA DI AGGIORNAMENTO

Pinerolo, 14 novembre 2016

Sede legale Via Vigone 42 – Sede amministrativa C.so della Costituzione 19 – 10064 PINEROLO (TO)
E-mail: protocollo@consorzioaceapinerolese.it Tel. 0121.236411 – 0121.236450 – 0121-236406 – Fax 0121 – 236402
Codice Fiscale 94550840014 – Partita IVA 09193880011

Il Documento Unico di Programmazione

Sezione Strategica (SeS)

Analisi delle condizioni esterne

Analisi delle condizioni interne

Indirizzi / Obiettivi strategici dell'Ente

Sezione Operativa (SeO)

Documento unico di programmazione

A partire dal 2015 sono state introdotte importanti novità contabili che quest'anno acquistano il loro pieno effetto sulla programmazione economico-finanziaria. Infatti, dopo un periodo di sperimentazione, dal 2015 tutti gli enti sono obbligati ad abbandonare il precedente sistema contabile introdotto dal D. Lgs. n. 77/95 e successivamente riconfermato dal D. Lgs. n. 267/2000 e ad applicare i nuovi principi contabili previsti dal D. Lgs. n. 118/2011, così come successivamente modificato e integrato dal D. Lgs. n. 126/2014 il quale ha aggiornato, nel contempo, anche la parte seconda del TUEL, il D. Lgs. n. 267/2000 adeguandola alla nuova disciplina contabile.

In particolare il nuovo sistema dei documenti di bilancio si compone come segue:

- Documento Unico di Programmazione (DUP)
- Schema di bilancio che, riferendosi ad un arco della programmazione almeno triennale, comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al D.Lgs. 118/2011, comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati dall'art. 11 del medesimo decreto legislativo.

Il DUP rappresenta, quindi, lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e, nell'intenzione del legislatore, consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico ed unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

In quest'ottica esso costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Nelle previsioni normative il documento si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO).

La Sezione Strategica (SeS) individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente ed ha un orizzonte di riferimento pari a quello del mandato amministrativo. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea.

La Sezione Operativa (SeO) ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella Sezione Strategica. In particolare, la Sezione Operativa contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale (pari a quello del bilancio di previsione).

Il suo contenuto, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare, la SeS individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie

funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Nella SeS sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali l'ente locale intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

Nel primo anno del mandato amministrativo, individuati gli indirizzi strategici, sono definiti, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato.

Gli obiettivi strategici, nell'ambito di ciascuna missione, sono definiti con riferimento all'ente. Per ogni obiettivo strategico è individuato anche il contributo che il gruppo amministrazione pubblica può e deve fornire per il suo conseguimento.

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Con riferimento alle condizioni esterne, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili:

1. Gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
2. La valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
3. I parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili e la definizione dei seguenti principali contenuti della programmazione strategica e dei relativi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

1. organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard. Saranno definiti gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente;
2. indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica. A tal fine, devono essere oggetto di specifico approfondimento almeno i seguenti aspetti, relativamente ai quali saranno definiti appositi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

- a. gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento della SeS;
 - b. i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
 - c. i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;
 - d. la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;
 - e. l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;
 - f. la gestione del patrimonio;
 - g. il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;
 - h. l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;
 - i. gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.
3. Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa.
 4. Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità interno e con i vincoli di finanza pubblica.

**DOCUMENTO UNICO
DI PROGRAMMAZIONE**

SEZIONE STRATEGICA (SeS)

1. Analisi strategica delle condizioni esterne

La normativa ambientale riflette le competenze sia del Legislatore comunitario e nazionale che del Legislatore regionale (con particolare riguardo alla gestione integrata dei rifiuti).

La disciplina comunitaria prevede che gli Stati membri disciplinino la gestione dei rifiuti attraverso una specifica pianificazione basata sugli indirizzi della direttiva quadro 2008/98/CE.

Al riguardo possiamo richiamare il decreto legislativo n. 152/2006 (Codice dell'ambiente) che ha recepito la direttiva 2008/98/CE con le modifiche introdotte dal D.lgs. 205/2010. Si stabilisce come le Regioni effettuino la programmazione in materia di rifiuti predisponendo ed adottando il piano regionale per la gestione dei rifiuti. Al riguardo la Regione Piemonte ha adottato con deliberazione del Consiglio regionale 19 aprile 2016, n. 140-14161 il Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e dei fanghi di depurazione (pubblicato sul BUR 18 del 05/05/2016).

Nello stesso trova conferma la presenza della linea di trattamento del secco residuo del Polo Ecologico di Acea Pinerolese (Comune di Pinerolo) con un impianto di produzione di CSS (Combustione Solido Secondario) ed un carico di rifiuti totale pari a 31.000 t/anno. Il fabbisogno di smaltimento del rifiuto indifferenziato dell'ATO 4, quantificato in 346.000 t/anno è assicurato anche attraverso la produzione di CSS presso l'impianto di Pinerolo.

In merito alla gestione dei rifiuti al 2020 i principali obiettivi della programmazione al 2020 sono:

- riduzione della produzione dei rifiuti a 455 kg per abitante (a fronte di una stima di produzione al 2020 pari a 486 kg/ab);
- raccolta differenziata di almeno il 65% a livello di ciascun Ambito territoriale ottimale (a livello regionale si è attestata al 52,5% nel 2013 e al 53,5% nel 2014);
- produzione pro capite annua di rifiuto urbano indifferenziato non superiore a 159 kg (212,6 kg/ab nel 2013 e 212,2 kg/ab nel 2014);
- raggiungimento di un tasso di riciclaggio di almeno il 55% in termini di peso (nel 2013 la percentuale era del 50,1);
- avvio a recupero energetico solo delle frazioni di rifiuto per le quali non è tecnicamente ed economicamente possibile il recupero di materia;
- in via prioritaria autosufficienza nello smaltimento dei rifiuti urbani non pericolosi a livello di Ambito territoriale ottimale; in ogni caso tale autosufficienza deve essere garantita a livello regionale;
- riduzione del conferimento in discarica dei rifiuti urbani biodegradabili (Rub) fino ad un loro azzeramento a partire dal 2020;
- abbandono del ricorso allo smaltimento in discarica dei rifiuti recuperabili.

Per raggiungere questi obiettivi il Piano individua alcune azioni prioritarie:

- la riorganizzazione dei servizi di raccolta rifiuti, finalizzata al passaggio da raccolta stradale a domiciliare (internalizzata, esternalizzata) almeno per i rifiuti urbani indifferenziati residuali, la frazione organica, la carta e il cartone;
- la previsione di strumenti economici, fiscali e di regolamentazione, tra i quali prioritariamente la diffusione della tariffazione puntuale del servizio di gestione dei rifiuti urbani, individuata quale principale strumento di responsabilizzazione dei cittadini.

Il Consorzio ACEA Pinerolese, anche sulla scorta degli indirizzi espressi dall'Assemblea dei Sindaci in fase di approvazione del PTF 2016 (AC 08/2015) ha attivato alcune attività e/o

interventi pilota su alcune realtà consortili volte al raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata previsti dalla normativa.

La gestione dei rifiuti è disciplinata in Piemonte dalle leggi regionali n. 24/2002 e n. 7/2012 che, ai sensi del D.lgs. 152/2006, regolano il sistema delle competenze, gli strumenti di programmazione e definiscono il sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani.

La legge regionale 24/2002 “Norme per la gestione dei rifiuti” articola il sistema di gestione dei rifiuti urbani in ambiti (generalmente coincidenti con le Province) suddividendoli poi in bacini (aree omogenee con stesse specifiche caratteristiche territoriali e socio-economiche); quest’ultimi sono preposti all’organizzazione dei servizi di raccolta differenziata e di raccolta del rifiuto indifferenziato, il trasporto, lo spazzamento stradale, i conferimenti separati, la realizzazione delle strutture al servizio della raccolta differenziata, il conferimento agli impianti tecnologici ed alle discariche (si tratta dei servizi di bacino specificamente previsti dall’art. 10 comma 1 della L. R. 24/2002).

In ciascun bacino e in ciascun ATO l’organizzazione dei rispettivi servizi deve avvenire nel rispetto del principio sancito dalla legge regionale di separazione delle funzioni amministrative di governo dalle attività di gestione operativa. Pertanto, nei bacini e negli ATO le funzioni di governo sono svolte rispettivamente dai Consorzi obbligatori di bacino e dalle Associazioni d’ambito, mentre le attività di gestione operativa dei servizi sono affidate alle società di gestione ai sensi della normativa vigente e nel rispetto del principio, previsto dall’art. 10, comma 3 della L. R. 24/2002, di separazione delle attività di gestione operativa degli impianti dalle attività di erogazione dei servizi agli utenti.

I Consorzi obbligatori di bacino - previsti dall’art. 11 della L.R. 24/2002 e costituiti ai sensi dell’art. 31 del D.lgs. 267/2000 - svolgono, nel bacino o sub-bacino di riferimento, le funzioni di governo e coordinamento dell’organizzazione dei servizi di bacino, per assicurare la gestione unitaria dei rifiuti urbani nelle fasi di raccolta e avvio al recupero. I Consorzi sono costituiti dai Comuni appartenenti allo stesso bacino.

All’interno dell’ambito territoriale ottimale della Provincia di Torino (ora Città Metropolitana) sono attualmente delineati 7 bacini di gestione dei rifiuti (il bacino 17 è diviso in due sub-bacini) e sono costituiti 8 Consorzi obbligatori di bacino.

Tra i compiti attribuiti ai Consorzi di bacino dalla L.R. 24/02 ai fini dello svolgimento delle funzioni di governo e coordinamento dell’organizzazione dei servizi di bacino, vi sono:

- l’approvazione del regolamento speciale consortile;
- la redazione del programma pluriennale degli interventi e dei relativi investimenti, contenente anche le modalità per il raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata di ogni comune associato;
- la predisposizione dei piani finanziari relativi alle attività di bacino, di cui al DPR 158/99;
- l’approvazione dei criteri tariffari relativi ai servizi di bacino;
- l’affidamento dell’attività di gestione operativa dei servizi di bacino - nel rispetto del principio di separazione della gestione degli impianti dall’erogazione dei servizi - ai sensi dell’art. 113, comma 5, T.U.E.L. alle società di gestione;
- l’esercizio dei poteri di vigilanza nei confronti dei soggetti gestori.

Nel corso del 2012 la Regione Piemonte ha approvato la legge 24 maggio 2012 n. 7 avente per oggetto “*Disposizioni in materia di servizio idrico integrato e di gestione integrata dei rifiuti urbani*”; essa prevede:

- art. 14 comma 1 che *“Entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, le province e i comuni di ciascun ambito territoriale ottimale stipulano la convenzione istitutiva della conferenza d’ambito, sulla base della convenzione-tipo approvata dalla Giunta regionale. La convenzione è approvata dalle province e dai comuni attraverso le assemblee delle associazioni d’ambito e dei consorzi di bacino istituiti ai sensi degli articoli 11 e 12 della l.r. 24/2002. La convenzione approvata è sottoscritta dai presidenti delle province e dai presidenti delle associazioni d’ambito e dei consorzi di bacino di cui alla l.r. 24/2002.”*
- Art. 14 comma 7: *“Le conferenze d’ambito, entro novanta giorni dalla data di sottoscrizione della convenzione istitutiva, valutano ed approvano con la maggioranza qualificata dei tre quarti, la proposta di conferimento.....”*
- Art. 14 comma 10: *“A decorrere dalla data di conferimento alla conferenza d’ambito le associazioni d’ambito e i consorzi di bacino di cui alla l.r. 24/2002 sono sciolti o posti in liquidazione, senza necessità di ulteriore atto o deliberazione e si estinguono in conformità alle norme che li disciplinano.”*

Con l’istituzione della Conferenza d’Ambito, la norma prevede che il Consorzio ACEA Pinerolese sia inglobato nell’Ambito 4 – Torinese, insieme agli altri attuali Consorzi di Bacino della Provincia di Torino.

Al fine di garantire un’adeguata rappresentazione delle esigenze dei territori di riferimento, gli ATO possono essere articolati in aree territoriali omogenee se rispondono per numero e dimensione ai principi di efficienza, efficacia, economicità, riferiti ai servizi di raccolta rifiuti urbani. Nelle aree territoriali omogenee viene istituita una assemblea di sindaci o assessori delegati dell’area interessata che esprime parere vincolante, preventivo ed obbligatorio limitatamente alle previsioni del piano d’ambito in materia di conferimenti separati, raccolta differenziata, raccolta dei rifiuti residuali indifferenziati.

La normativa, tuttavia, ad oggi non è stata ancora attuata ed è in corso un ridisegno alla luce del nuovo assetto istituzionale degli enti locali e delle rispettive competenze.

La Regione Piemonte ha introdotto con il DDL 217/2016 *“Norme in materia di gestione dei rifiuti e servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani”* numerose novità ed il relativo iter legislativo è stato avviato con una consultazione presso la V Commissione permanente del Consiglio regionale il 22.09.2016.

Accordi di programma e altri strumenti di programmazione negoziata

<p>PROTOCOLLO D'INTESA "VERIFICA DI FATTIBILITA' PER LA FORMAZIONE DI UNA STRUTTURA SOCIETARIA INTEGRATA DEL SISTEMA DI GESTIONE DEI RIFIUTI NELL'AMBITO TERRITORIALE TORINESE: COSTITUZIONE GRUPPO DI LAVORO". APPROVAZIONE</p>	<p>Data approvazione: AC 07/2013</p>
<p>PROTOCOLLO D'INTESA "Costituzione di un coordinamento transitorio per il governo unitario del sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani nel territorio della Provincia di Torino". DETERMINAZIONI IN MERITO</p>	<p>Data approvazione: AC 01/2014</p>
<p>COSTITUZIONE DELLA CONFERENZA D'AMBITO PER LA GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI NELLA PROVINCIA DI TORINO. POSIZIONE POLITICA DEI BACINI ACEA, CADOS "AREA VAL SUSA E VAL SANGONE", CISA, CCA. DETERMINAZIONI IN MERITO.</p>	<p>Data approvazione: AC 05/2014</p>
<p>Ac 06/2014 PROTOCOLLO D'INTESA "<i>Verifica di fattibilità per l'integrazione funzionale tra le società di gestione dei rifiuti ACEA Ambiente S.r.l., Acea Pinerolese Industriale S.p.A., ACSEL Servizi S.p.A., SIA S.r.l., SCS S.p.A.</i>". DETERMINAZIONI IN MERITO</p>	<p>Data approvazione: AC 06/2014</p>
<p>LINEE GUIDA PER LA PIANIFICAZIONE OPERATIVA DEL SISTEMA INTEGRATO DI GESTIONE DEI RIFIUTI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI TORINO. DETERMINAZIONI IN MERITO.</p>	<p>Data approvazione: AC 08/2014</p>

2. Analisi strategica delle condizioni interne

2.1 Premessa

Nel territorio pinerolese, in ottemperanza alla Legge Regionale 24/2002 è stato costituito ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267, il Consorzio Polifunzionale denominato "Consorzio ACEA Pinerolese" chiamato anche "Consorzio", avente per oggetto la gestione associata di funzioni di competenza dei Comuni Consorziati (atto notarile registrato a Pinerolo il 04.03.2004 al n. 122 Serie 2).

Ai sensi dell'art. 3 della Convenzione istitutiva del Consorzio di funzioni il "Consorzio" *"svolge tutte le funzioni di governo di bacino relative al servizio dei rifiuti urbani previste dalle leggi nazionali e regionali, in conformità alla disciplina di settore, al Piano regionale e al Programma provinciale di gestione dei rifiuti....."*

Il Consorzio di Bacino ACEA Pinerolese, ente di secondo grado rappresentativo degli Enti Locali di riferimento, è quindi titolare delle funzioni di governo e di coordinamento dei servizi di gestione dei rifiuti urbani - conferimenti separati, raccolta differenziata, compresa la realizzazione e gestione degli impianti ad essa strumentali, raccolta, trasporto e conferimento agli impianti tecnologici e discariche - nell'ambito del territorio pinerolese e che compete, fra le altre funzioni affidate ex lege, allo stesso la scelta della forma di gestione del relativo servizio pubblico e l'affidamento dello stesso servizio.

Il Consorzio ACEA, con deliberazione dell'Assemblea Consortile n. 03 del 28/05/2007 cui è seguito il contratto di servizio sottoscritto in data 26 settembre 2007, ha affidato ad Acea Pinerolese Industriale S.p.A. nella forma *in house providing*, ai sensi degli articoli 113, comma 5, lett. c) del D.Lgs. 267 del 18/08/2000 e 202 del D.Lgs. n. 152 del 3/04/2006, il servizio pubblico del ciclo dei rifiuti di cui sopra per il territorio dei quarantasette comuni soci che compongono il Consorzio stesso. La durata di tale affidamento è stata fissata in anni dodici decorrenti dal 1 gennaio 2006 con facoltà di rinnovo, per ulteriori dodici anni, a richiesta della società conferitaria da produrre mediante lettera raccomandata RR indirizzata al Consorzio conferente almeno sei mesi prima della scadenza; in ogni caso sino all'individuazione dell'eventuale nuovo gestore.

ACEA Pinerolese Industriale S.p.A. ha manifestato, con nota prot. 116487/DIR/ci del 05/05/2010, l'intento di avvalersi della facoltà di rinnovo prevista dall'articolo 2 comma 2 del contratto sottoscritto in data 26/09/2007.

I comuni aderenti al Consorzio di Bacino 12 (Pinerolese) e le relative quote di partecipazione sono i seguenti:

Comune	Quota (metri s.l.m.)	Superficie (Km ²)	Abitanti residenti al 31/12/2014	Quota partecipazione (%)
Airasca	257	16	3.822	1,12
Angrogna	782	39	897	1,12
Bibiana	406	19	3.450	0,50
Bobbio Pellice	732	94	557	0,25
Bricherasio	400	23	4.635	4,10
Buriasco	301	15	1.440	0,75
Campiglione Fenile	365	11	1.362	0,12
Cantalupa	459	11	2.575	2,61
Cavour	300	49	5.567	1,99

Comune	Quota (metri s.l.m.)	Superficie (Km²)	Abitanti residenti al 31/12/2014	Quota partecipazione (%)
Cercenasco	256	13	1.811	2,11
Cumiana	377	61	7.909	4,47
Fenestrelle	1.154	49	540	0,12
Frossasco	376	20	2.890	3,85
Garzigliana	314	7	574	0,62
Inverso Pinasca	560	8	737	0,75
Luserna San Giovanni	474	18	7.502	3,23
Lusernetta	507	7	529	0,62
Macello	301	14	1.224	0,87
Massello	1.188	39	54	0,87
None	246	25	8.058	1,12
Osasco	344	5	1.137	0,50
Perosa Argentina	608	26	3.357	3,85
Perrero	844	63	663	0,25
Pinasca	560	35	3.024	2,86
Pinerolo	376	50	35.697	32,19
Piscina	288	10	3.430	2,86
Pomaretto	630	9	1.041	1,49
Porte	436	4	1.088	2,36
Pragelato	1.524	89	766	0,12
Prali	1.455	73	246	0,12
Pramollo	678	22	259	0,25
Prarostino	732	11	1.275	0,62
Roletto	412	10	2.004	1,49
Rorà	967	12	260	0,12
Roure	860	60	882	0,12
Salza di Pinerolo	1.210	15	74	0,12
San Germano Chisone	486	16	1.868	1,49
San Pietro Val Lemina	451	12	1.450	1,24
San Secondo di Pinerolo	413	13	3.566	2,11
Scalenghe	262	32	3.343	1,99
Torre Pellice	516	21	4.604	1,24
Usseaux	1.416	38	193	0,12
Vigone	260	20	5.230	1,24
Villafranca Piemonte	253	51	4.764	3,6
Villar Pellice	664	61	1.128	0,50
Villar Perosa	530	12	4.109	5,09
Volvera	251	21	8.907	0,87

Comune	Quota (metri s.l.m.)	Superficie (Km ²)	Abitanti residenti al 31/12/2014	Quota partecipazione (%)
Totale		1.329	150.498	100

La Fig. 1 riporta i confini comunali del territorio consortile appartenenti al Bacino 12



2.2 Servizi erogati

Per l'espletamento del ruolo di governo affidato al Consorzio di Bacino, quest'ultimo ha affidato ad Acea Pinerolese Industriale S.p.A. nella forma *in house providing*, ai sensi degli articoli 113, comma 5, lett. c) del D.Lgs. 267 del 18/08/2000 e 202 del D.Lgs. n. 152 del 3/04/2006, il servizio pubblico del ciclo dei rifiuti di cui sopra per il territorio dei quarantasette comuni soci che compongono il Consorzio stesso.

Il Consorzio ACEA Pinerolese, pur non essendo tenuto ad ottemperare ai disposti del D.L. 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148 per l'intervenuta sentenza della Corte Costituzionale n 199/2012 con la quale viene dichiarata l'illegittimità costituzionale dell'art. 4 del citato decreto-legge, con deliberazione del Consiglio Direttivo n. 23 del 01/08/2012 ha confermato il regime d'esclusiva per il servizio pubblico di raccolta, trasporto dei rifiuti solidi urbani ed assimilati e servizi ad esso connessi, regime di esclusiva che garantisce, nel confronto con il diverso regime di liberalizzazione, per la comunità locale l'accessibilità e la parità di fruizione, la continuità, l'unitarietà e l'efficacia dei servizi e la tutela dei conseguenti interessi pubblici primari di tutela della salute e dell'ambiente, mentre per contro la libera iniziativa economica privata non risulta compatibile con la necessità di garantire un servizio rispondente ai bisogni della comunità.

Per effetto del conferimento del ramo d'azienda relativo al servizio pubblico di raccolta, trasporto dei rifiuti solidi urbani ed assimilati e servizi ad esso connessi da parte di ACEA Pinerolese Industriale S.p.A., la società ACEA Ambiente s.r.l. è subentrata nel contratto di servizio in corso con codesto Consorzio.

Con decorrenza 01 dicembre 2016, a seguito di fusione per incorporazione, la società ACEA Ambiente Srl risulterà cessata e pertanto ACEA Pinerolese Industriale Spa subentrerà nei rapporti contrattuali in capo alla società ACEA Ambiente S.r.l. e nei contratti di Servizio in corso con il Consorzio ACEA Pinerolese e con l'ATO_R (nota ACEA Pinerolese Industriale Spa prot. 143818/CI/sc del 10.11.2016)

I comuni membri, in sede di costituzione del consorzio, hanno delegato al consorzio stesso la gestione associata di funzioni di competenza dei comuni consorziati; in particolare, ai sensi dell'art. 2 della convenzione, il consorzio ha lo scopo di esercitare le funzioni di governo relative all'organizzazione dei servizi di gestione dei rifiuti in esecuzione delle disposizioni della Legge Regionale 24/2002. In particolare:

- La gestione in forma integrata dei conferimenti separati, della raccolta differenziata, della raccolta e del trasporto;
- La realizzazione e gestione delle strutture al servizio della raccolta differenziata;
- Il conferimento agli impianti tecnologici ed alle discariche.

Il Consorzio ACEA Pinerolese, oltre ad assicurare sul proprio territorio di riferimento l'organizzazione dei servizi cosiddetti di "raccolta" (raccolte differenziate, raccolta RSU, spazzamento stradale, realizzazione e gestione delle Ecoisole), predispone ed approva i piani finanziari per la definizione della tariffa rifiuti per ciascun Comune, sulla base dei dati forniti dall'ATO-R, sentiti i Comuni interessati sulla qualità del servizio.

Esso approva inoltre il piano d'erogazione del servizio agli utenti, disciplinando i rapporti con il gestore, verso il quale esercita poteri di vigilanza.

Gli organi del consorzio, ai sensi dell'art. 7 della convenzione sono:

- L'assemblea consortile, composta dai Sindaci dei comuni partecipanti al Consorzio o degli assessori delegati
- Il Consiglio Direttivo, composto dal Presidente e da altri quattro membri
- Il Presidente che rappresenta il Consorzio

In attuazione alla normativa di settore, in data 26 settembre 2007 è stato sottoscritto tra il Consorzio ACEA Pinerolese e la soc. ACEA Pinerolese Industriale Spa il "*Contratto di servizio per la gestione della raccolta e del trasporto dei rifiuti solidi urbani ed assimilati agli urbani nel bacino pinerolese*" disciplinante la gestione del servizio di igiene urbana con riguardo a tutti i 47 comuni costituenti il Consorzio ACEA Pinerolese. Annualmente il Consorzio predispone ed approva il Piano Tecnico Finanziario dei servizi di igiene ambientale che contiene l'articolazione dei servizi ed il relativo costo; al momento è in corso di redazione il Piano Tecnico Finanziario 2017. Dalla documentazione a ns. mani l'importo complessivo è quantificabile in euro 17.867.192,00 (al netto Iva ai sensi di legge). Il servizio, ai sensi dell'art. 18 del contratto, viene fatturato mensilmente dal gestore ACEA al Consorzio che provvederà al pagamento entro 60 gg. f.m. data fattura. Nel contempo il Consorzio provvede ad emettere a ciascun comune ordinativo di incasso per l'importo corrispondente al servizio reso che dovrà essere accreditato alla tesoreria consortile entro la fine del mese successivo a quello di competenza della fattura o comunque entro 30 giorni dalla data di ricezione della reversale.

La produzione di rifiuti, dopo la crescita pressochè costante fino al 2010, ha fatto registrare negli ultimi anni dapprima una brusca riduzione (anno 2012-2013) ed un successivo incremento (anno 2014) determinati anche dalla crisi economica che ha pesantemente influito sul territorio riducendo dapprima i consumi (rifiuti domestici e rifiuti speciali da attività commerciali e produttive assimilate per natura in base ai regolamenti comunali). Una ulteriore contrazione dei rifiuti è attribuibile alle politiche di riduzione dei rifiuti promosse dagli Enti (Regione, Provincia di Torino, Comuni).

PT Produzione Totale (t/a) [RT+ALTRI]					
2009	2010	2011	2012	2013	2014
76.337,42	76.548,45	72.054,46	67.612,18	64.364,67	66.681,78

Riportiamo qui di seguito la tabella contenente (per voci di costo) il PTF 2017 che verrà portato all'attenzione dell'Assemblea Consortile nel corso del corrente mese di novembre; dagli indirizzi forniti al soggetto gestore si evidenziano, a parità di servizi prestati (alla data del 30/09 - 31/10/2016) alcune significative variazioni determinate dalla:

- ripartizione del costo relativo alla gestione dei rifiuti ingombranti ripartito in base alle quantità conferite in ecoisola dagli utenti dei singoli Comuni (*in via transitoria per l'anno 2017, anche al fine di permettere ai comuni di mettere in campo le eventuali azioni informative/di controllo, verrà applicato un criterio mediato: 50% in base agli abitanti equivalenti e 50% in base alle quantità di ingombranti conferiti dalle utenze di ciascun Comune.* (in fase di predisposizione del PTF 2017 verranno utilizzate le quantità consuntivate nel 2015);
- ripartizione dei costi di gestione delle ecoisole con un criterio mediato: 50% in base agli abitanti equivalenti (al fine di assegnare una quota parte del costo al potenziale servizio all'utenza) e 50% in base alle quantità di rifiuti conferiti dalle utenze di ciascun Comune (in fase di predisposizione del PTF 2017 verranno utilizzate le quantità consuntivate nel 2015);
- ripartizione dei ricavi contributo CONAI, in base alle quantità conferite da ciascun comune (tenendo conto dei rifiuti differenziati, soggetti a contributo, conferiti dagli utenti del singolo comune); in fase di predisposizione del PTF 2017 verranno utilizzate le quantità consuntivate nel 2015;
- conteggio della raccolta differenziata in modo puntuale (raccolta stradale e/o servizi dedicati) assegnando a ciascun comune anche i rifiuti raccolti presso le stazioni di conferimento dei rifiuti differenziati (ecoisole); in fase di predisposizione del PTF 2017 verranno utilizzate le quantità consuntivate nel 2015

Circa l'attivazione del progetto pilota 2016 (proposto dal gestore ACEA sul territorio del Comune di Villafranca che aveva assicurato la propria disponibilità) si rimanda alla valutazione e condivisione con l'Assemblea dei Sindaci. Come già precisato, questo modello progettuale, laddove raggiungerà gli obiettivi previsti, verrà via via esteso a tutti i comuni con una popolazione maggiore a 4000 abitanti. Per i comuni con una popolazione fino a 4000 abitanti saranno progettate e modulate altre e/o diverse modalità di effettuazione del servizio che verranno definite dal soggetto gestore entro il primo/secondo semestre 2017.

In dettaglio ACEA si farà carico della copertura dei costi di start up per l'intero bacino su una programmazione di 4 anni (2017/2020) e dei maggiori costi di ristrutturazione del servizio per l'anno 2017. Per gli anni successivi (2018-2020) la copertura degli extra-costi sarà verificata in fase di definizione dei PTF in base alla proiezione dei costi della soc. ACEA con una eventuale compartecipazione da parte dei comuni per la quota parte che non trova finanziamento nella disponibilità di bilancio del soggetto gestore.

Il piano tecnico finanziario 2017 dovrà prevedere l'attivazione, nel 2° semestre 2017, di una prima tranche di comuni (*che hanno una produzione di rifiuto indifferenziato più alta e che saranno soggetti a sanzione a partire dal 2018 – Disegno di LR 217/2016*) che andranno ad attuare la ristrutturazione del servizio secondo linee guida omogenee per classi di comuni (abitanti/territorio) definite dal Consorzio attraverso il supporto tecnico del gestore.

La ristrutturazione del servizio dovrà ottemperare agli obblighi imposti dalla normativa in termini di % di raccolta differenziata e di effettivo recupero di materia, sempre guardando all'efficacia del servizio (in termini ambientali ed economici).

2.3 Strutture e beni di proprietà del Consorzio di Bacino

Il Consorzio ACEA ha provveduto alla realizzazione, nel corso della sua attività, di alcuni centri di raccolta funzionali all'incremento della raccolta differenziata e all'adeguamento normativo di quelli esistenti; con l'approvazione della legge regionale 7/2012 i Comuni del bacino 12 hanno deciso di assegnare ex lege alla società ACEA Pinerolese Industriale Spa (società pubblica nella quale detengono le stesse quote di proprietà e che è soggetto gestore del servizio di igiene urbana sul territorio del bacino 12) le stazioni di conferimento e/o manutenzioni funzionali al servizio di raccolta rifiuti e raccolta differenziata oggi formalmente in disponibilità del Consorzio – mantenendo solo la nuda proprietà sui terreni sui quali sono state realizzate le ecoisole di Airasca, Cavour e San Germano Chisone. (Deliberazione AC 07/2012)

Circa la disponibilità di risorse strumentali (veicoli, tecnologie informatiche, ecc.) il consorzio ha sottoscritto un contratto di utilizzo di area attrezzata con la soc. ACEA Pinerolese Industriale Spa che prevede la concessione di area attrezzata ad uso uffici (con pertinenti attrezzature e servizi) facendo venir meno l'esigenza di dotarsi di proprie attrezzature. Sono in capo all'ente le licenze d'uso derivanti dalla gestione della contabilità, del protocollo e del sito web.

Il Consorzio ha una partecipazione dello 0,11737% nella soc. T.R.M. Spa (Trattamento Rifiuti Metropolitan), società a capitale misto dove il socio pubblico di riferimento è il Comune di Torino con circa il 18%.

2.4 Risorse umane del Consorzio di Bacino

FUNZIONI GENERALI DI AMMINISTRAZIONE, DI GESTIONE E DI CONTROLLO			
SERVIZIO - SEGRETERIA GENERALE, PERSONALE E ORGANIZZAZIONE			
Qualifica funzionale	Qualifica professionale	Previsti in P.O.	In servizio
C	ISTRUTTORE	1	-
D	ISTRUTTORE	1	-

FUNZIONI RIGUARDANTI LA GESTIONE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE			
SERVIZIO – ALTRI SERVIZI RELATIVI AL TERRITORIO ED ALL'AMBIENTE			
Qualifica funzionale	Qualifica professionale	Previsti in P.O.	In servizio
C/D	ISTRUTTORE	1	-

FUNZIONI RIGUARDANTI IL CATASTO			
SERVIZIO – DECENTRAMENTO FUNZIONI CATASTALI			
Qualifica funzionale	Qualifica professionale	Previsti in P.O.	In servizio
C/D	ISTRUTTORE	1	-

Il Consorzio ACEA non ha personale dipendente.

Alla data attuale non vi è personale in servizio.

I servizi tecnico/amministrativi sono svolti con personale che attualmente opera presso il consorzio ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 10.09.2003 n. 276 (in pianta organica della soc. ACEA Ambiente Srl):

n. 1 dipendente quale responsabile di servizio

n. 2 dipendenti, (n. 1 figura amministrativa e n. 1 figura tecnica)

E' previsto il distacco/trasferimento di personale dall'agenzia del territorio per la gestione delle funzioni catastali

E' prevista anche la figura del Segretario del Consorzio (art. 17 dello Statuto) – Dipendente di altra pubblica amministrazione

2.5 Risorse, impieghi e sostenibilità economico finanziaria

Entrate

- Tributarie: assenti
- Contributi e trasferimenti correnti: si riferiscono per lo più ai trasferimenti dei comuni consorziati alla luce degli affidamenti disposti dal Consorzio per i servizi di igiene ambientale (contratto di servizio). Si riscontra inoltre il trasferimento del Ministero dell'interno quale contributo Iva sulle attività non commerciali.
- Extra-tributarie: il Consorzio finanzia le proprie spese di funzionamento attraverso un contributo versato dai Comuni del bacino; per quanto riguarda l'anno 2017 si conferma la determinazione l'importo di euro 1,00/abitante equivalente.

Si riporta una sintesi dei trasferimenti previsti per il prossimo triennio:

Anno 2017	20.400.000,00
Anno 2018	20.500.000,00
Anno 2019 (*)	20.500.000,00

(*) quantificazione pari all'esercizio precedente

Spese

Le spese principali sono quelle afferenti alla gestione del contratto di servizio per conto dei 47 Comuni consorziati. Da segnalare inoltre i trasferimenti ai comuni del contributo Iva del Ministero dell'Interno per le attività non commerciali.

Si riporta una sintesi delle spese previste per il prossimo triennio, riclassificate secondo la nuova previsione in missioni:

Descrizione	PROGRAMMAZIONE TRIENNALE		
	2017	2018	2019
MISSIONE			
01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione	965.300,00	965.300,00	965.300,00
09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	19.537.200,00	19.637.200,00	19.897.200,00
20 – Fondi e accantonamenti	93.000,00	93.000,00	93.000,00
50 – Debito pubblico	-	-	-
60 – Anticipazioni finanziarie	5.030.000,00	5.030.000,00	5.030.000,00
99 – Servizi per conto terzi	1.836.500,00	1.836.500,00	1.836.500,00
Totale complessivo	27.462.000,00	27.562.000,00	27.822.000,00

Le spese in conto capitale sono stanziare nel limite necessario a far fronte all'eventuale finanziamento da parte di altri soggetti istituzionali (Regione, Città Metropolitana, ecc.) di interventi sulle stazioni di conferimento e/o attrezzature del bacino.

3. Indirizzi strategici dell'ente

3.1 Governo del sistema rifiuti e gestione del contratto di servizio

Dato il ruolo di governo posto in carico al Consorzio di Bacino, gli obiettivi strategici dell'ente sono direttamente collegati agli obiettivi nazionali ed europei espressi in termini di percentuale di raccolta differenziata; quest'ultimi, in continua evoluzione e puntano al raggiungimento della quota 65% in termini di RD. L'attuale panorama dei Comuni del Consorzio risulta piuttosto eterogeneo, presentando realtà in cui il sistema di raccolta garantisce prestazioni apprezzabili ed altre realtà in cui i risultati risultano ancora poco confortanti. Senza dubbio siamo ancora distanti dal traguardo di legge, che abbiamo il dovere di conseguire nel nostro stesso interesse, per scongiurare costose sanzioni, ma soprattutto per salvaguardare il nostro territorio, nel presente e per le future generazioni. Questo impegno sarà tradotto, attraverso il piano tecnico finanziario 2017, nel mettere in campo interventi al fine di migliorare le prestazioni ambientali individuando le criticità riscontrate sul servizio e gli interventi tecnici che possano essere apportati al fine di rendere più efficace il servizio di raccolta rifiuti (in termini ambientali ed economici).

Attualmente il servizio prevede la raccolta di prossimità con modalità "per ecopunti" sull'intero territorio consortile oltre che l'attivazione, nei comuni con maggiore densità abitativa, di raccolte dedicate porta a porta presso le utenze non domestiche di alcune frazioni differenziate (cartone a terra, organico, vetro, plastiche, ecc.). Sul territorio sono presenti n. 18 stazioni di conferimento di rifiuti differenziati sovracomunali per il conferimento da parte dell'utenza (domestica e non domestica) di alcune tipologie di rifiuto non conferibile presso gli ecopunti e/o per grandi quantità di rifiuti differenziati.

Altro elemento caratterizzante il territorio è la presenza di realtà turistiche dove la produzione di rifiuti è rappresentata non solo dagli abitanti residenti, dalle seconde case e dal flusso alberghiero ma soprattutto dal turismo "di giornata" che fa evidenziare incrementi significativi nella produzione pro-capite.

I valori raggiunti al 31/12/2014 (approvati con DGR n. 72-2682 del 21/12/2015) sono riportati nella tabella che segue:

COMUNE	Residenti 2014	Produzione Totale (t/a) [RT+ALTRI]	RD Raccolte differenziate (t/a)	% di RD [RD/RT]	Produzione Totale kg/ab
TOTALE	150.478	66.681,78	34.575,54	51,9%	443,13
AIRASCA	3.822	1.912,51	1.212,71	63,5%	500,40
ANGROGNA	897	275,55	152,285	55,4%	307,19
BIBIANA	3.450	1.247,08	672,209	54,0%	361,47
BOBBIO PELLICE	558	285,87	153,726	53,9%	512,31
BRICHERASIO	4.632	1.774,69	904,871	51,1%	383,14
BURIASCO	1.440	595,513	353,206	59,4%	413,55
CAMPIGLIONE FENILE	1.364	478,445	250,234	52,4%	350,77
CANTALUPA	2.578	1.076,46	542,248	50,5%	417,56
CAVOUR	5.572	2.525,36	1.265,79	50,2%	453,22
CERCENASCO	1.812	737,565	384,342	52,4%	407,04
CUMIANA	7.909	3.408,57	1.745,39	51,3%	430,97
FENESTRELLE	540	438,39	202,743	46,3%	811,83
FROSSASCO	2.891	1.394,27	745,351	53,5%	482,28
GARZIGLIANA	571	197,82	102,642	52,0%	346,44

COMUNE	Residenti 2014	Produzione Totale (t/a) [RT+ALTRI]	RD Raccolte differenziate (t/a)	% di RD [RD/RT]	Produzione Totale kg/ab
INVERSO PINASCA	737	340,974	206,374	60,7%	462,65
LUSERNA S. GIOVANNI	7.502	3.739,06	2.096,73	56,2%	498,41
LUSERNETTA	524	156,64	73,852	47,3%	298,93
MACELLO	1.224	435,56	224,791	51,7%	355,85
MASSELLO	54	34,23	16,983	49,7%	633,89
NONE	8.058	3.758,76	2.020,23	53,8%	466,46
OSASCO	1.137	459,67	264,956	57,7%	404,28
PEROSA ARGENTINA	3.339	1.373,98	746,928	54,5%	411,49
PERRERO	664	241,66	129,021	53,5%	363,95
PINASCA	3.024	1.161,77	669,861	57,8%	384,18
PINEROLO	35.697	16.778,66	8.201,95	49,0%	470,03
PISCINA	3.430	1.452,89	701,931	48,4%	423,58
POMARETTO	1.041	354,51	206,13	58,3%	340,55
PORTE	1.084	384,84	211,985	55,2%	355,02
PRAGELATO	766	975,87	381,302	39,1%	1.273,98
PRALI	245	300,17	133,839	44,7%	1.225,18
PRAMOLLO	259	90,89	47,74	52,9%	350,93
PRAROSTINO	1.261	431,44	221,115	51,4%	342,14
ROLETTO	2.003	934,71	468,784	50,2%	466,66
RORA'	260	82,33	41,009	49,9%	316,65
ROURE	880	468,31	222,174	47,5%	532,17
SALZA DI PINEROLO	74	33,74	19,425	57,7%	455,95
SAN GERMANO CHISONE	1.871	679,75	367,215	54,1%	363,31
SAN PIETRO VAL LEMINA	1.459	597,87	331,619	55,6%	409,78
SAN SECONDO DI PINEROLO	3.566	1.762,89	900,04	51,1%	494,36
SCALENGHE	3.343	1.389,30	732,65	52,8%	415,58
TORRE PELLICE	4.614	2.138,04	1.163,38	54,6%	463,38
USSEAUX	193	146,74	66,592	45,5%	760,31
VIGONE	5.225	2.065,17	1.076,71	52,2%	395,25
VILLAFRANCA PIEMONTE	4.764	1.886,39	954,749	50,7%	395,97
VILLAR PELLICE	1.128	422,69	203,184	48,2%	374,73
VILLAR PEROSA	4.109	1.801,18	1.022,77	56,9%	438,35
VOLVERA	8.907	3.453,01	1.761,76	51,1%	387,67

Dall'analisi dei dati sopra riportati risulta evidente il forte scostamento rispetto agli obiettivi di legge e come sia importante l'impegno assunto dal Consorzio (deliberazione del Consiglio Direttivo n. 1/2016) nell'aggiornare i contenuti di quanto fissato con l'approvazione dell'Ordine del giorno (AC 02/2008), laddove si faceva riferimento ad una percentuale di raccolta differenziata del 50%, ai nuovi obiettivi di raccolta differenziata prevedendo una verifica circa l'applicazione degli impegni a suo tempo assunti (in termini di modalità di espletamento del servizio) al fine di raggiungere la percentuale di raccolta differenziata:

- Attivazione del progetto ecopunti e/o sistemi analoghi nelle diverse fasi previste (a suo tempo approvato dalle singole amministrazioni comunali). Analisi a parte sono le gestioni in economia dei comuni di Bobbio Pellice, Prali, Rorà, Villar Pellice che devono comunque soddisfare parametri simili.
- Verifica in merito all'attivazione dei servizi dedicati per le utenze non domestiche caratterizzate da una significativa produzione di rifiuti. Al riguardo viene dato incarico al soggetto gestore ACEA per svolgere una verifica su:
 - Utenze potenzialmente interessate dal servizio dedicato (attraverso la richiesta di esportazione banca dati CCIAA – codici Ateco delle categorie significative);
 - Incrocio BD della CCIAA con elenco utenze già fruitrici di servizi dedicati sul territorio comunale;
 - Sopralluogo ed indagine volumetrica finalizzata a confermare, modificare e/o attivare i servizi dedicati ponendo particolare attenzione al fine di dare omogeneità di servizio sull'intero territorio consortile, valutazione circa il costo di attivazione del servizio dedicato in relazione al beneficio ambientale in termini di raccolta differenziata e di efficientamento del servizio;
 - Pesatura puntuale dei contenitori dedicati alle utenze non domestiche attraverso tracciabilità e riconoscimento dei conferimenti e dell'utenza;
 - Possono essere escluse dall'attivazione del servizio le utenze che dichiarano di praticare l'autocompostaggio (autosmaltimento rifiuti organici), di avviare al recupero i rifiuti differenziati prodotti e/o di utilizzare modalità di conferimento tracciabili (ecoisola); dette pratiche saranno soggette a verifica e controllo da parte del Consorzio/soggetto gestore e l'attività di controllo verrà quantificata nell'ambito del Piano Tecnico Finanziario del singolo comune.

Vista la necessità di aumentare nell'immediato le prestazioni ambientali del territorio si ritiene strategico concentrare l'attività su esposta da subito sulle frazioni merceologiche dove il bacino Acea presenta il maggior deficit di raccolta differenziata rispetto agli altri territori (organico, sfalci, ...), sui comuni aventi popolazione maggiore di 4000 abitanti e successivamente concentrarsi per le altre porzioni di territorio sulle utenze più significative.

- Il consorzio procederà ad approvare il quadro di sintesi delle attività risultanti dall'analisi comunicando nel corso dell'indagine alle singole amministrazioni comunali i risultati derivanti dall'attività di verifica sui servizi attivati e sulle modifiche del servizio dedicato ritenute necessarie al fine di poter conseguire risultati, in termini di percentuale di raccolta differenziata e/o produzione di rifiuti (Kg./abit./anno) compatibili con gli obblighi di normativa; le modifiche del servizio costituiranno variazione al piano tecnico finanziario nell'anno di riferimento, dalla data di effettiva attuazione.

Il Consorzio ha quindi incaricato il soggetto gestore ACEA a predisporre un progetto esecutivo (interventi pilota su alcune realtà consortili) finalizzato al raggiungimento degli obiettivi di legge in termini di raccolta differenziata imposti dalla normativa e di effettivo recupero di materia sempre guardando all'efficacia del servizio (in termini ambientali ed economici); al riguardo ha manifestato la propria disponibilità il Comune di Villafranca P.te. Il progetto esecutivo dovrà essere attuato entro il mese di luglio, finalizzato all'attivazione del servizio entro il mese di ottobre 2016. I dati derivanti dal sistema di raccolta potranno essere utilizzati per l'applicazione della Tari col metodo della tariffa puntuale in funzione dei conferimenti (con applicazione delle riduzioni per il compostaggio domestico e/o l'avvio al recupero della raccolta differenziata).

Resta da precisare che l'extra-costi derivante dalle attività soprarichiamate in capo al soggetto gestore ACEA saranno finanziate attraverso le risorse disponibili nel PTF 2016 e/o risorse in capo al consorzio stesso, con le seguenti modalità:

- Costi per analisi e verifica volumetrica sui servizi dedicati compresa l'attivazione della pesatura puntuale attraverso un sistema di tracciabilità e riconoscimento utenza
- Costi per progetto esecutivo dell'intervento pilota (comprensivo dei costi di start-up dei nuovi servizi)
- Restano in capo ai singoli comuni i costi derivanti dall'erogazione del servizio ordinario

A completamento delle attività soprariportate occorre ricordare come i comuni abbiano ancora da completare l'attività informativa rivolta alle utenze domestiche con la distribuzione del kit di borsoni per la raccolta differenziata e la sensibilizzazione sulla raccolta dell'organico.

A completamento dell'attività informativa il soggetto gestore ACEA è impegnato, attraverso il contratto di servizio, su alcune attività informative che coinvolgono sia l'utenza (attraverso le amministrazioni comunali, l'utilizzo di social network, ecc.) sia il progetto scuole che vede coinvolte le realtà della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria del bacino.

Occorre ricordare come gli indirizzi contenuti nella deliberazione CD 01/2016 si siano concretizzati con l'affidamento della progettazione e la successiva presa d'atto del progetto preliminare per lo studio di attivazione di un progetto innovativo di raccolta rifiuti sul territorio del Comune di Villafranca Piemonte (CD 20/2016). Quest'ultima è servita al Consiglio Direttivo per meglio focalizzare gli aspetti tecnici legati alla soluzione progettuale, a richiedere alla soc. ACEA Ambiente una più approfondita valutazione, in fase di stesura del progetto esecutivo, che permetta di raccogliere ulteriori elementi da portare all'attenzione dell'Assemblea Consortile prima di darne attuazione anche al fine di dividerne preliminarmente gli effetti in termini di costi e risultati precisando che questo modello, laddove raggiungerà gli obiettivi previsti, verrà via via esteso a tutti i comuni con una popolazione maggiore a 4000 abitanti. Per i comuni con una popolazione fino a 4000 abitanti saranno progettate e modulate altre e/o diverse modalità di effettuazione del servizio che verranno definite dal soggetto gestore entro il primosemestre 2017.

In ultimo possiamo sottolineare come con la deliberazione CD 23/2016 siano state completate le linee guida operative che regolano il servizio di raccolta/gestione dei servizi dedicati per le utenze non domestiche, l'attività di indagine volumetrica finalizzata a dare omogeneità ai servizi dedicati sull'intero territorio consortile, la pratica dell'autocompostaggio e/o dei conferimenti tracciati presso i centri di raccolta sovracomunali del bacino Acea.

Il Consorzio si è riservato comunque l'adozione di successivi provvedimenti al fine di attuare diverse modalità di espletamento del servizio di igiene urbana laddove l'applicazione degli indirizzi consortili e le sopracitate linee guida non garantiscano il raggiungimento degli obiettivi di legge.

In merito ai lavori resta da precisare che l'adeguamento normativo dell'ecoisola di Torre Pellice è in itinere; il soggetto gestore Acea ha in carico i lavori (conclusa la fase di progettazione e a completamento la fase di rilascio della concessione edilizia) ed il consorzio trasferirà la somma a copertura di quota parte dell'intervento ad esecuzione degli stessi.

3.2 Catasto – Decentramento delle funzioni catastali

La norma dei primi anni 2000 ha previsto la possibilità di attivare le funzioni catastali attraverso il Consorzio ACEA Pinerolese, consorzio di funzioni attivo sul territorio.

Alcuni comuni hanno affidato, a far data dal 2008, il decentramento delle funzioni catastali con opzione di primo livello (lettera A);

- Pinerolo
- Cercenasco
- Cumiana

- Frossasco
- Prigelato
- Roletto
- San Secondo
- Scalenghe

L'attivazione del servizio è subordinata al riavvio del processo di decentramento, bloccato dalla sentenza del Tar Lazio, con l'individuazione, da parte dell'Agenzia per il territorio, delle risorse economiche e di personale destinate a questo ente ed alla successiva definizione della convenzione. La sentenza, che era stata cassata dal Consiglio di Stato è stata rinviata al Tar Lazio che l'ha discussa il 27/01/2010 annullando il DPCM 14.06.2007 e richiedendone una riscrittura.

In una successiva audizione presso la commissione finanze del Senato è stato chiesto che alla ripresa del processo di federalismo catastale si saldi quello dell'istituzione del Mude (modello unico digitale per l'edilizia), documento che consente l'aggiornamento telematico delle risultanze catastali contemporaneamente alle comunicazioni al comune delle variazioni edilizie.

Nel marzo 2010 la conferenza stato-città ha annunciato l'apertura di un tavolo tecnico richiesto dall'Anci per ridefinire le modalità di gestione delle funzioni catastali.

Si deve preliminarmente osservare che le nuove procedure messe a punto dall'Agenzia del Territorio rendono molto meno importante per il cittadino il decentramento del catasto, che di fatto è già "decentrato" ed "accessibile" da casa tramite internet per le funzioni più usuali: le visure dei dati per la dichiarazione dei redditi sono accessibili a chiunque sul sito dell'Agenzia del Territorio, ed accreditandosi sul sito dell'Agenzia delle Entrate sono possibili anche le visure per soggetto. Inoltre, nell'ambito del progetto governativo "Reti amiche" è possibile effettuare le visure catastali anche presso i 5.740 sportelli postali che aderiscono all'iniziativa.

Per quanto riguarda le "vulture", quella cartacea è in fase di "estinzione" in quanto superata dal "modello unico informatico" che effettua contemporaneamente la registrazione all'Agenzia delle Entrate, la trascrizione nei registri immobiliari e la voltura catastale, con il pagamento dei relativi tributi.

Per quanto riguarda infine i programmi di aggiornamento del data base geometrico catastale, le nuove versioni di Docfa e Pregeo consentono la trasmissione telematica degli aggiornamenti direttamente dallo studio del professionista all'ufficio provinciale dell'Agenzia del Territorio.

Tenuto conto di queste possibilità e di quanto contenuto nella decisione n. 4312 del 19 marzo 2010, l'Agenzia (cfr. le audizioni del 21 aprile e del 9 giugno 2010 del direttore dell'Agenzia del Territorio davanti alla VI Commissione Finanze della Camera dei Deputati) ha formulato una proposta che prevede due possibili opzioni per l'esercizio di funzioni catastali da parte dei comuni:

- una "opzione base", che consente a tutti i comuni la consultazione delle banche dati, l'accesso al portale per i comuni per lo scarico di informazioni e la segnalazione delle incongruenze per la successiva trattazione da parte dell'Agenzia;
- una "opzione evoluta", che consente ai comuni, oltre alle attività previste dall'opzione base, la verifica formale, l'accettazione e la registrazione delle dichiarazioni di aggiornamento del Catasto Edilizio Urbano e la proposta di conferma o modifica del classamento degli immobili per la successiva validazione da parte dell'Agenzia.

Si vedrà quali saranno gli sviluppi: Confedilizia, che ha proposto il ricorso accolto due volte dal T.A.R. del Lazio per l'annullamento del D.P.C.M., ritiene che il governo non debba limitarsi a correggere l'illegittimità riscontrata dai giudici amministrativi, ma che debba mettere ordine nell'intera materia, eliminando "un'incoerenza inconcepibile in uno stato di diritto: che gli estimi adottati con atti generali non siano impugnabili nel merito avanti alcun giudice" e introducendo una maggiore "trasparenza" dei dati sui quali si basa la procedura Docfa. In effetti la normativa catastale vigente fa tuttora riferimento alle unità tipo, che però sono del tutto "sconosciute" ai cittadini.

Forse è ora di procedere davvero alla revisione degli estimi e dei classamenti.

**DOCUMENTO UNICO
DI PROGRAMMAZIONE**

SEZIONE OPERATIVA (SeO)

Introduzione

La Sezione Operativa ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento di supporto al processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati previsti nella Sezione Strategica.

Questa infatti, contiene la programmazione operativa dell'ente, avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

La parte finanziaria della Sezione è redatta per competenza, con riferimento all'intero periodo considerato e per cassa con riferimento al primo esercizio; si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

Dal punto di vista tecnico, invece, individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella Sezione Strategica.

Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

Per ogni programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato, che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio.

La SeO si struttura in due parti fondamentali:

Nella PARTE 1 sono descritte le motivazioni delle scelte programmatiche effettuate, sia con riferimento all'Ente che al gruppo amministrazione pubblica, e definiti, per tutto il periodo di riferimento del DUP, i singoli programmi da realizzare ed i relativi obiettivi annuali.

In essa sono individuati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'Ente intende realizzare nell'arco pluriennale di riferimento della SeO del DUP; quest'ultimi devono essere formulati in modo coerente con gli obiettivi strategici definiti nella SeS.

Per ogni programma devono essere definite le finalità e gli obiettivi annuali e pluriennali che si intendono perseguire, la motivazione delle scelte effettuate ed individuate le risorse finanziarie, umane e strumentali ad esso destinate.

Gli obiettivi individuati per ogni programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici contenuti nella SeS e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione. L'individuazione delle finalità e la fissazione degli obiettivi per i programmi deve "guidare", negli altri strumenti di programmazione, l'individuazione dei progetti strumentali alla loro realizzazione e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

Il contenuto del programma è l'elemento fondamentale della struttura del sistema di bilancio ed il perno intorno al quale definire i rapporti tra organi di governo, e tra questi e la struttura organizzativa e delle responsabilità di gestione dell'ente, nonché per la corretta informazione sui contenuti effettivi delle scelte dell'amministrazione agli utilizzatori del sistema di bilancio.

Nella costruzione, formulazione e approvazione dei programmi si svolge l'attività di definizione delle scelte "politiche" che è propria del massimo organo elettivo preposto all'indirizzo e al controllo. Si devono esprimere con chiarezza le decisioni politiche che caratterizzano l'ente e l'impatto economico, finanziario e sociale che avranno.

I programmi devono essere analiticamente definiti in modo da costituire la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte che deve, successivamente,

portare, tramite la predisposizione e l'approvazione del PEG, all'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

Nella PARTE 2, è descritta la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP, delle opere pubbliche, del fabbisogno di personale e delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio.

Non rientrano realizzazioni di lavori pubblici; è stata riportata nel triennio (anno 2019) la realizzazione dell'ecoisola di Bricherasio la cui esecuzione è subordinata all'acquisizione delle risorse finanziarie da parte di enti superiori.

Il Consorzio ACEA non possiede beni immobili da valorizzare o alienare.

Con riferimento al fabbisogno di personale occorre precisare che il Consorzio non ha personale dipendente. La programmazione del fabbisogno di personale che gli organi di vertice degli enti sono tenuti ad approvare, ai sensi di legge, non viene stilata e l'ente intende proseguire la propria attività, stante la normativa in atto, con personale che già attualmente opera presso il consorzio ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 10.09.2003 n. 276 (in pianta organica della soc. ACEA Ambiente Srl).

Opera altresì la figura del segretario consortile quale dipendente di altra pubblica amministrazione.

PARTE PRIMA

**PROGRAMMI E
OBIETTIVI OPERATIVI
ANNUALI E TRIENNALI**

1 ANALISI CONDIZIONI OPERATIVE DELL'ENTE

Personale

FUNZIONI GENERALI DI AMMINISTRAZIONE, DI GESTIONE E DI CONTROLLO			
SERVIZIO - SEGRETERIA GENERALE, PERSONALE E ORGANIZZAZIONE			
Qualifica funzionale	Qualifica professionale	Previsti in P.O.	In servizio
C	ISTRUTTORE	1	-
D	ISTRUTTORE	1	-

FUNZIONI RIGUARDANTI LA GESTIONE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE			
SERVIZIO – ALTRI SERVIZI RELATIVI AL TERRITORIO ED ALL'AMBIENTE			
Qualifica funzionale	Qualifica professionale	Previsti in P.O.	In servizio
C/D	ISTRUTTORE	1	-

FUNZIONI RIGUARDANTI IL CATASTO			
SERVIZIO – DECENTRAMENTO FUNZIONI CATASTALI			
Qualifica funzionale	Qualifica professionale	Previsti in P.O.	In servizio
C/D	ISTRUTTORE	1	-

<p>Alla data attuale non vi è personale in servizio.</p> <p>I servizi tecnico/amministrativi sono svolti con personale che attualmente opera presso il consorzio ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 10.09.2003 n. 276 (in pianta organica della soc. ACEA Ambiente Srl):</p> <p>n. 1 dipendente quale responsabile di servizio</p> <p>n. 2 dipendenti, (n. 1 figura amministrativa e n. 1 figura tecnica)</p> <p>E' previsto il distacco/trasferimento di personale dall'agenzia del territorio per la gestione delle funzioni catastali</p> <p>E' prevista anche la figura del Segretario del Consorzio (art. 17 dello Statuto) – Dipendente di altra pubblica amministrazione</p>

Risorse strumentali

Il Consorzio ACEA Pinerolese non ha risorse strumentali proprie (veicoli, tecnologie informatiche, attrezzature, ecc.). L'Ente, per far fronte alle proprie attività, ha sottoscritto un contratto di utilizzo area attrezzata con la soc. ACEA.

Sono in capo all'ente le licenze d'uso derivanti dalla gestione della contabilità, del protocollo e del sito web (funzionali alla gestione dell'ente).

2 ANALISI MEZZI FINANZIARI DELL'ENTE

2.1 Analisi delle risorse

La presente Sezione individua le risorse che il Consorzio ACEA avrà a disposizione per l'espletamento delle attività esposte nei precedenti paragrafi.

Il Bilancio di previsione 2017-2019 ha carattere finanziario ed è redatto in termini di competenza e di cassa con riferimento al primo esercizio del periodo considerato e in termini di competenza con riferimento agli esercizi successivi, secondo quanto previsto dall'art. 162 del TUEL come modificato dal D.Lgs 126/2014.

2.2 Entrate per spese correnti

- Tributarie: assenti
- Trasferimenti correnti: si riferiscono per lo più ai trasferimenti dei comuni consorziati alla luce degli affidamenti disposti dal Consorzio per i servizi di igiene ambientale (contratto di servizio). Si riscontra inoltre il trasferimento del Ministero dell'interno quale contributo Iva sulle attività non commerciali.
- Extra - tributarie: il Consorzio ACEA finanzia il proprio funzionamento attraverso un contributo a carico dei comuni del bacino nella misura di euro 1,00 / abitante equivalente.
- Per gli anni 2018 e 2019, si ipotizza di mantenere costante detto contributo.

2.3 Entrate correnti destinate agli investimenti

Parte delle entrate correnti sono anche destinate per co-finanziare investimenti in attrezzature e/o interventi di modico valore finanziati da enti superiori (Regione Piemonte, Città Metropolitana, ecc.).

2.4 Fonti di finanziamento

Nelle pagine seguenti sono riportati i dati finanziari sulle fonti di finanziamento relativi al periodo 2015 - 2019.

FONTI DI FINANZIAMENTO						
ENTRATE			Programmazione pluriennale			% 4 su 3
	Esercizio	Stanz. Def. Esercizio	Previsione annua	1° Anno succes.	2° Anno succes.	
	2015	2016	2017	2018	2019	
	2	3	4	5	6	
Entrate Tributarie	-	-	-	-	-	
Contributi e Trasferimenti Correnti	20.197.777,89	20.372.000,00	20.400.000,00	20.500.000,00	20.500.000,00	0,14%
Proventi Extratributari	195.008,19	195.500,00	195.500,00	195.500,00	195.500,00	-
TOTALE ENTRATE CORRENTI	20.392.786,08	20.567.500,00	20.595.500,00	20.695.500,00	20.695.500,00	0,14%
Entrate correnti per investimenti						

FONTI DI FINANZIAMENTO						
ENTRATE			Programmazione pluriennale			% 4 su 3
	Esercizio	Stanz. Def. Esercizio	Previsione annua	1° Anno succes.	2° Anno succes.	
	2015	2016	2017	2018	2019	
	2	3	4	5	6	
Avanzo Amministrazione per spese correnti	-	-				
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	20.392.786,08	20.567.500,00	20.595.500,00	20.695.500,00	20.695.500,00	0,14%
Entrate correnti per investimenti						
Alienazione beni e trasferimenti capitale	-	30.000,00	30.000,00	30.000,00	290.000,00	0,00%
Accensione mutui passivi	-	-	-	-	-	
Altre accensioni di prestiti	-	-	-	-	-	
Avanzo Amministrazione per spese investimento	-	-				
TOTALE ENTRATE CONTO CAPITALE DESTINATE AD INVESTIMENTI (B)	-	30.000,00	30.000,00	30.000,00	290.000,00	0,00%
Riscossioni di crediti	-	-	-	-	-	
Anticipazioni di cassa	13.111.638,36	10.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	- 50,00%
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	13.111.638,36	10.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	- 50,00%
TOTALE GENERALE ENTRATE (A+B+C)	33.504.424,44	30.597.500,00	25.625.500,00	25.725.500,00	25.985.500,00	- 16,25%

Analisi della spesa corrente e in conto capitale suddivisa per missioni e programmi di bilancio

Spese correnti e in conto capitale suddivise per Missioni e Programmi di Bilancio									
Anni 2017 - 2018 - 2019									
MISSIONI	PROGRAMMI	SPESE CORRENTI E IN CONTO CAPITALE							
		2017				2018		2019	
		Spese correnti		Spese in conto capitale		Spese correnti	Spese in conto capitale	Spese correnti	Spese in conto capitale
		Competenza	Cassa	Competenza	Cassa	Competenza	Competenza	Competenza	Competenza
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1- Organi istituzionali	26.000,00	26.000,00	0,00	0,00	26.000,00		26.000,00	
	2- Segreteria generale	830.000,00	830.000,00			830.000,00		830.000,00	
	3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	9.300,00	9.300,00			9.300,00		9.300,00	
	06 - Ufficio tecnico	100.000,00	100.000,00			100.000,00		100.000,00	
9- Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale			10.000,00	10.000,00		10.000,00		10.000,00
	3- Rifiuti	19.537.200,00	19.537.200,00	20.000,00	20.000,00	19.607.200,00	20.000,00	19.607.200,00	280.000,00
20- Fondi e accantonamenti	1- Fondo di riserva	93.000,00	93.000,00			93.000,00		93.000,00	
	2- Fondo svalutazione crediti								
60 - Anticipazioni finanziarie		5.030.000,00	5.030.000,00			5.030.000,00		5.030.000,00	
99 - Servizi per conto di terzi		1.836.500,00	1.836.500,00			1.836.500,00		1.836.500,00	
				Previsioni anno 2017	Previsioni anno 2018	Previsioni anno 2019			
TOTALE MISSIONI	Previsioni di competenza			27.492.000,00			27.562.000,00	27.822.000,00	
	Di cui già impegnato								
	Di cui fondo pluriennale vincolato								
	Previsione di cassa			27.492.000,00					
TOTALE GENERALE DELLE SPESE	Previsioni di competenza			27.492.000,00			27.562.000,00	27.822.000,00	
	Di cui già impegnato								
	Di cui fondo pluriennale vincolato								
	Previsione di cassa			27.492.000,00					

3 EQUILIBRI DI BILANCIO

Il Bilancio rispetta, come risulta dal seguente quadro riassuntivo delle previsioni di competenza 2017-2019, il principio del pareggio finanziario (art. 162, comma 5, del TUEL) e dell'equivalenza fra entrate e spese per servizi per conto terzi (art. 168 del TUEL).

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO					
ENTRATA/SPESA		CASSA 2017	BILANCIO DI PREVISIONE 2017	BILANCIO DI PREVISIONE 2018	BILANCIO DI PREVISIONE 2019
PARTE ENTRATA					
FONDO DI CASSA PRESUTO ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO					
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO CORRENTE		0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO I	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO II	TRASFERIMENTI CORRENTI	20.400.000,00	20.400.000,00	20.500.000,00	20.500.000,00
TITOLO III	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	195.500,00	195.500,00	195.500,00	195.500,00
TITOLO IV	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	30.000,00	30.000,00	30.000,00	290.000,00
TITOLO VII	ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE / CASSIERE	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00
TITOLO IX	ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	1.836.500,00	1.836.500,00	1.836.500,00	1.836.500,00
TOTALE GENERALE ENTRATA		27.462.000,00	27.462.000,00	27.562.000,00	27.822.000,00
PARTE SPESA					
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE		0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO I	SPESE CORRENTI	20.595.500,00	20.595.500,00	20.695.500,00	20.695.500,00
di cui FPV		0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO II	SPESE IN CONTO CAPITALE	30.000,00	30.000,00	30.000,00	290.000,00
di cui FPV		0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO V	CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00
TITOLO VII	SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	1.836.500,00	1.836.500,00	1.836.500,00	1.836.500,00
TOTALE GENERALE SPESA		27.462.000,00	27.462.000,00	27.562.000,00	27.822.000,00

BILANCIO DI PREVISIONE

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO	COMPETENZA	COMPETENZA
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		0,00		
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	20.595.500,00 0,00	20.695.500,00 0,00	20.695.500,00 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui:</i> <i>- fondo pluriennale vincolato</i> <i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>	(-)	20.595.500,00 0,00 0,00	20.695.500,00 0,00 0,00	20.695.500,00 0,00 0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(-)	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		0,00	0,00	0,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti (**) <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	0,00 0,00	-	-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00

BILANCIO DI PREVISIONE

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO	COMPETENZA	COMPETENZA
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (***)				
O=G+H+I-L+M		0,00	0,00	0,00
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento (**)	(+)	0,00	-	-
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>	(-)	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE				
Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00

BILANCIO DI PREVISIONE

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO	COMPETENZA	COMPETENZA
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE				
W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y		0,00	0,00	0,00

4 PROGRAMMI E OBIETTIVI OPERATIVI

Le scelte programmatiche adottate con il presente documento rispecchiano le finalità e la mission del Consorzio di Bacino quale organo di governo in materia di servizi di raccolta e trasporto dei rifiuti. Si sono quindi individuati alcuni obiettivi operativi coerenti con le finalità strategiche sopra illustrate fermo restando che la piccola dimensione, la specificità dell'Ente e lo status di "prorogatio" rendono inapplicabili alcune prescrizioni tipiche degli enti territoriali.

Si riporta un dettaglio degli obiettivi operativi definiti in coerenza con la missione di bilancio coinvolta e strettamente connessi agli obiettivi strategici.

1. Obiettivo "Ordinaria Amministrazione dell'Ente"
2. Obiettivo "Governo del sistema rifiuti e gestione del contratto di servizio"
3. Obiettivo "Catasto – decentramento delle funzioni catastali"

L'obiettivo definito "Ordinaria amministrazione" coinvolge tutta la struttura e impiega le risorse per l'attività istituzionale dell'ente. E' un obiettivo trasversale in quanto funzionale al raggiungimento degli altri obiettivi e coinvolge più missioni.

L'obiettivo definito "gestione contratto di servizio" rappresenta l'attività principale del Consorzio e si pone in un orizzonte di breve periodo per il monitoraggio costante dell'attività della soc. ACEA, quale soggetto gestore del servizio a cui è stato affidato il contratto in house. La parte prevalente delle risorse è destinata a tale obiettivo.

L'obiettivo definito "Catasto – decentramento delle funzioni catastali" si rimanda all'esercizio delle funzioni catastali in attuazione del DPCM 14/6/2007 e s.m.i.

Per l'analisi afferente a ciascun obiettivo si rimanda alle tabelle allegate.

Obiettivi degli organismi gestionali dell'ente

Obiettivi primari sono l'efficienza e la funzionalità dei servizi generali quali gli organi istituzionali, la segreteria, il servizio economico-finanziario.

Nel settore ambientale si deve far fronte ad una serie di competenze che derivano dall'attuazione della normativa, in particolare dalla legge regionale 24/2002, coordinando le attività del settore per l'intero bacino di competenza e con particolare riferimento alla L.R. 24 maggio 2012 n. 7 "*Disposizioni in materia di servizio idrico integrato e di gestione integrata dei rifiuti urbani*" ed alle modifiche introdotte dal DDL 217/2016 "*Norme in materia di gestione dei rifiuti e servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani*" che ha avviato l'iter legislativo con una consultazione presso la V Commissione permanente del Consiglio regionale il 22.09.2016.

Servizi istituzionali, generali e di gestione

Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Missione**01 Servizi istituzionali, generali e di gestione****Programma**

01 Organi istituzionali

02 Segreteria generale

03 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato

Obiettivo strategico

ORDINARIA AMMINISTRAZIONE DELL'ENTE

Obiettivi primari sono l'efficienza e la funzionalità dei servizi generali quali gli organi istituzionali, la segreteria, il servizio economico-finanziario. Stante la normativa, che prevedeva già nel corso dello scorso 2013 la chiusura dell'ente, il consorzio dovrà avere particolare attenzione nel gestire i trasferimenti dei comuni rispetto ai servizi che il gestore dei servizi ha effettuato e far sì che venga mantenuto un sostanziale pareggio *“prevedendo che le componenti passive non possano superare quelle attive, al fine di garantire l'equilibrio patrimoniale* (comma 7 art. 14 della L.R. 7/2012).

Il Consorzio si impegna, attraverso l'analisi e la messa a disposizione dei dati sulla raccolta differenziata, a monitorare i costi derivanti dalla gestione del servizio di ciascun comune; entro i termini di legge fornisce ai comuni, in collaborazione con il soggetto gestore ACEA Spa, la proiezione dei costi del servizio per valutare le effettive capienze di bilancio. Con la conferma del ruolo del consorzio da parte del Ministero dell'Interno l'ente deve gestire puntualmente sia la richiesta di rimborso dell'IVA alla Prefettura sia il trasferimento ai comuni delle proprie spettanze.

L'attività del Consorzio sarà inoltre rivolta a ricercare, alla luce delle iniziative intraprese da altre realtà territoriali della Regione Piemonte/Provincia di Torino, finanziamenti o co-finanziamenti che possano assicurare ai comuni consorziati economie di spesa nella gestione del servizio di igiene ambientale.

La pubblicazione di alcuni bandi e strumenti finanziari da parte dell'Unione Europea (anche in materia ambientale e specificatamente rifiuti – Alcotra, Horizon 2020, Interreg, ecc.) richiedono una attenzione verso progettualità che potranno permettere una interazione tra Consorzio, società ACEA ed altri territori al fine di creare economie nell'ambito della gestione dei servizi a beneficio dei comuni soci.

<p>Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</p>
<p>Programma 02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale 03 Rifiuti</p>
<p>Obiettivo strategico GESTIONE DEL CONTRATTO DI SERVIZIO</p> <ul style="list-style-type: none"> • ATTIVITA' DI CONTROLLO, ORGANIZZAZIONE E SVILUPPO SUI SERVIZI E NORMATIVA • PIANI TECNICI FINANZIARI – COSTO DEL SERVIZIO RIFIUTI • REALIZZAZIONE/ADEGUAMENTO STAZIONI DI CONFERIMENTO
<p>ATTIVITA' DI CONTROLLO, ORGANIZZAZIONE E SVILUPPO SUI SERVIZI E NORMATIVA</p> <p>La scelta dei comuni del bacino pinerolese di conferire al Consorzio ACEA Pinerolese “il governo dell'organizzazione dei servizi di igiene ambientale”, così come previsto dalla normativa (L.R. 24/2002) vede il consorzio quale soggetto preposto ad assicurare sul proprio territorio di riferimento l'organizzazione dei servizi cosiddetti di “raccolta” (raccolte differenziate, raccolta RSU, spazzamento stradale, realizzazione e gestione delle Ecoisole), predispone i piani finanziari e la tariffa rifiuti per ciascun Comune, sulla base dei dati forniti dall'ATO-R, sentiti i Comuni interessati sulla qualità del servizio.</p> <p>Esso approva inoltre il piano d'erogazione del servizio agli utenti, disciplinando i rapporti con il gestore, verso il quale esercita poteri di vigilanza.</p> <p>La legge regionale 7/2012, che individua nella conferenza d'ambito l'ente di governo che sostituirà i consorzi, non si è di fatto costituita in modo operativo ed è in discussione, dopo il pronunciamento del Tar Piemonte e le istanze prodotte dai soggetti attuatori (Regione, Città Metropolitana, Ato_R, Consorzi, Comuni) la stessa legge succitata.</p> <p>Negli anni, dalla sua costituzione nel 2004 il consorzio Acea ha svolto le seguenti funzioni di sua competenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'assunzione in capo al consorzio di un unico contratto di servizio (in sostituzione, dove in essere, degli affidamenti diretti da parte dei comuni) • l'organizzazione e l'omogeneizzazione dei servizi sul bacino • Il completamento delle realizzazioni costruttive e l'adeguamento dei Centri di Raccolta sovracomunali (Ecoisole) • La definizione di meccanismi di ripartizione dei costi dei servizi in modo uniforme fra i comuni (stesse tariffe unitarie, ripartizione costi comuni in base agli abitanti equivalenti, • L'approvazione del regolamento dei servizi (portato in approvazione nella conferenza dei servizi del 01 dicembre 2008 e in ultimo modificato con deliberazione dell'Assemblea Consortile n. 13/2011) - recepito da gran parte dei comuni del bacino – proprio per dare uniformità all'attività regolamentare rivolta all'utenza del consorzio • La commissione al soggetto gestore ACEA, di uno studio di Bacino, atto a definire servizi uniformi da implementare sul territorio, finalizzati al raggiungimento delle percentuali di RD

previste dalla normativa, studio poi ulteriormente modificato e sviluppato con conseguente approvazione ed attivazione del progetto di raccolta per ecopunti.

Proprio con quest'ultimo progetto, realizzato nel periodo 2008/2010, che ha visto complessivamente il bacino raggiungere e superare la % di RD del 50%, è stata avviata la raccolta di prossimità per ecopunti ed i comuni più densamente abitati o con presenze artigianali e/o commerciali più marcate hanno implementato anche la raccolta dedicata di alcune frazioni differenziate (cartone a terra, vetro, organico); successivamente sono stati avviati ulteriori nuovi servizi quali la raccolta sfalci e la raccolta degli imballaggi plastici a domicilio.

Dalle valutazioni effettuate sui dati a consuntivo dell'anno 2015 (in fase di predisposizione del PTF 2016 - periodo gennaio/ottobre) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente si sono riscontrate alcune valutazioni: aumento dei rifiuti totali prodotti di circa il 3%, incremento della produzione complessiva dei rifiuti urbani indifferenziati di circa 8%, diminuzione delle quantità di raccolta differenziata di circa il 2%, contrazione della % di raccolta differenziata media di bacino che è scesa al di sotto degli obiettivi di legge raggiunti nella fase di start-up/consolidamento del progetto ecopunti, difformità nelle logiche di richiesta di variazione e/o implementazione dei servizi che avvengono in modo diversificato sui diversi comuni, ecc.).

Le considerazioni precedenti evidenziano la necessità che il consorzio riprenda con maggior forza il ruolo assegnatogli nell'organizzazione e gestione del servizio anche alla luce dei nuovi disposti normativi (collegato ambientale e la normativa regionale) che confermano nuovi obiettivi in termini di % di raccolta differenziata e di effettivo recupero di materia superiori a quelli attualmente presenti nel territorio.

Prima dell'attivazione della nuova struttura organizzativa prevista a livello territoriale (conferenza d'ambito) necessita quindi un nuovo sforzo da parte dei comuni nel ricercare un percorso virtuoso e univoco teso al raggiungimento di questi obiettivi (sempre salvaguardando un corretto equilibrio economico / ambientale).

Se l'utenza differenzia di meno (nonostante siano stati implementati via via anche nuovi servizi) significa che il livello di sensibilità/attenzione è in calo sia da parte delle utenze domestiche (famiglie) sia da parte delle utenze non domestiche (che usufruiscono anche di servizi dedicati).

Si rende quindi necessario guardare con maggiore attenzione a questo fenomeno al fine di ricostruire un percorso atto ad individuare azioni sinergiche da parte dei soggetti coinvolti (Consorzio, gestore del servizio, comune) ed evidenziare la necessità di poter intervenire sull'utenza conoscendo:

- La modalità di utilizzo dei servizi dedicati: al fine di determinare l'efficacia
- Dati quali/quantitativi sulla RD (in particolare sulle raccolte differenziate che beneficiano del contributo Conai)
- Dati quali/quantitativi sul rifiuto indifferenziato (al fine di mettere in correlazione il dato con la pratica del compostaggio domestico, mappando il territorio consortile)
- L'effettivo utilizzo delle compostiere domestiche o "tampe" attraverso un maggior controllo dei soggetti che ne dichiarano l'uso (se la pratica del compostaggio permette una riduzione dei costi di raccolta della frazione organica – accompagnata da riduzioni Tari - quest'ultima dovrebbe trovare riscontro nella minor produzione di rifiuti)

Alla luce delle sopracitate considerazioni il Consiglio Direttivo, dato atto che l'aggiornamento degli obiettivi di raccolta differenziata previsti dall'entrata in vigore della legge 221/2015 (65% al 31/12/2016) obbliga i diversi soggetti coinvolti:

- Consorzio ACEA Pinerolese quale soggetto preposto ad esercitare le funzioni ad esso istituzionalmente attribuite, in ossequio alle disposizioni della L.R. 24.10.2002, n. 24 e dalla L.R. 7/2012
- I 47 comuni del bacino pinerolese ("Ciascun comune deve garantire il raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata; obiettivo RD 65% è stato spostato dal 31/12/2012 al

31/12/2016 (previsione coerente con le disposizioni comunitarie che non individuano obiettivi di raccolta differenziata ma fissano, invece, specifici obiettivi di recupero)”

ad aggiornare i contenuti di quanto fissato con l’approvazione dell’Ordine del giorno (AC 02/2008), laddove si faceva riferimento ad una percentuale di raccolta differenziata del 50%, ai nuovi obiettivi di raccolta differenziata prevedendo una verifica circa l’applicazione degli impegni a suo tempo assunti (in termini di modalità di espletamento del servizio) al fine di raggiungere la percentuale di raccolta differenziata, ha deliberato con provvedimento CD 01/2016:

- *L’ATTIVAZIONE del progetto ecopunti e/o sistemi analoghi nelle diverse fasi previste (a suo tempo approvato dalle singole amministrazioni comunali). Analisi a parte sono le gestioni in economia dei comuni di Bobbio Pellice, Prali, Rorà, Villar Pellice che devono comunque soddisfare parametri similari.*
- *LA VERIFICA in merito all’attivazione dei servizi dedicati per le utenze non domestiche caratterizzate da una significativa produzione di rifiuti. Al riguardo viene dato incarico al soggetto gestore ACEA per svolgere una verifica su:*
 - *Utenze potenzialmente interessate dal servizio dedicato (attraverso la richiesta di esportazione banca dati CCIAA – codici Ateco delle categorie significative);*
 - *Incrocio BD della CCIAA con elenco utenze già fruitrici di servizi dedicati sul territorio comunale;*
 - *Sopralluogo ed indagine volumetrica finalizzata a confermare, modificare e/o attivare i servizi dedicati ponendo particolare attenzione al fine di dare omogeneità di servizio sull’intero territorio consortile, valutazione circa il costo di attivazione del servizio dedicato in relazione al beneficio ambientale in termini di raccolta differenziata e di efficientamento del servizio;*
 - *Pesatura puntuale dei contenitori dedicati alle utenze non domestiche attraverso tracciabilità e riconoscimento dei conferimenti e dell’utenza;*
 - *Possono essere escluse dall’attivazione del servizio le utenze che dichiarano di praticare l’autocompostaggio (autosmaltimento rifiuti organici), di avviare al recupero i rifiuti differenziati prodotti e/o di utilizzare modalità di conferimento tracciabili (ecoisola); dette pratiche saranno soggette a verifica e controllo da parte del Consorzio/soggetto gestore e l’attività di controllo verrà quantificata nell’ambito del Piano Tecnico Finanziario del singolo comune.*

Vista la necessità di aumentare nell’immediato le prestazioni ambientali del territorio si ritiene strategico concentrare l’attività su esposta da subito sulle frazioni merceologiche dove il bacino Acea presenta il maggior deficit di raccolta differenziata rispetto agli altri territori (organico, sfalci, ...), sui comuni aventi popolazione maggiore di 4000 abitanti e successivamente concentrarsi per le altre porzioni di territorio sulle utenze più significative.

Il consorzio procederà ad approvare il quadro di sintesi delle attività risultanti dall’analisi comunicando nel corso dell’indagine alle singole amministrazioni comunali i risultati derivanti dall’attività di verifica sui servizi attivati e sulle modifiche del servizio dedicato ritenute necessarie al fine di poter conseguire risultati, in termini di percentuale di raccolta differenziata e/o produzione di rifiuti (Kg./abit./anno) compatibili con gli obblighi di normativa; le modifiche del servizio costituiranno variazione al piano tecnico finanziario 2016 dalla data di effettiva attuazione

- *DI INCARICARE il soggetto gestore ACEA a predisporre un progetto esecutivo (interventi pilota su alcune realtà consortili) finalizzato al raggiungimento degli obiettivi di legge in termini di raccolta differenziata imposti dalla normativa e di effettivo recupero di materia sempre guardando all’efficacia del servizio (in termini ambientali ed economici); al riguardo ha manifestato la propria disponibilità il Comune di Villafranca P.te*
- *DI DEMANDARE ad un successivo provvedimento l’approvazione del progetto esecutivo che dovrà essere attuato entro il mese di luglio, finalizzato all’attivazione del servizio entro il mese di*

ottobre 2016. I dati derivanti dal sistema di raccolta potranno essere utilizzati per l'applicazione della Tari col metodo della tariffa puntuale in funzione dei conferimenti (con applicazione delle riduzioni per il compostaggio domestico e/o l'avvio al recupero della raccolta differenziata).

- DI FINANZIARE l'extra-costi derivante dalle attività soprarichiamate in capo al soggetto gestore ACEA attraverso le risorse disponibili nel PTF 2016 e/o risorse in capo al consorzio stesso, con le seguenti modalità:
 - Costi per analisi e verifica volumetrica sui servizi dedicati
 - Costi per progetto esecutivo dell'intervento pilota (comprensivo dei costi di start-up dei nuovi servizi)
 - Restano in capo ai singoli comuni i costi derivanti dall'erogazione del servizio ordinario

Successivamente, con provvedimento del consiglio direttivo n. 20/2016 il Consorzio ha preso atto del progetto preliminare quale progetto pilota finalizzato al raggiungimento degli obiettivi di legge in termini di raccolta differenziata imposti dalla normativa e di effettivo recupero di materia (comune di Villafranca, che si era reso disponibile). L'approvazione del progetto esecutivo, predisposto dal gestore ACEA nel mese di novembre 2016, sarà demandato ad un successivo provvedimento conseguente alla condivisione, in ambito di assemblea consortile, degli effetti in termini di costi e risultati anche per poi estenderlo via via agli altri comuni del bacino.

Il Consorzio, con deliberazione CD 23/2016 ha approvato le "Linee guida per l'attivazione/gestione dei servizi dedicati presso le utenze non domestiche" al fine di permettere l'attuazione degli indirizzi precedentemente formulati con CD 01/2016 e AC 06/2016.

In ultimo non possiamo ignorare come gli obiettivi consortili del 2017-2019 dovranno tener conto degli indirizzi consortili soprarichiamati e comunque prendere in considerazione il Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e dei fanghi di depurazione (approvato con Deliberazione del Consiglio regionale 19 aprile 2016, n. 140 – 14161) ed il decreto ministeriale 26 maggio 2016 "Linee guida per il calcolo della percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani", pubblicato sulla GU n. 146 del 24.06.2016 che dà facoltà alle Regioni di conteggiare, nella quota di raccolta differenziata, i rifiuti avviati a compostaggio. Al riguardo occorre precisare che il Consorzio ha avviato specifica richiesta alla Regione Piemonte invitandola a fare proprie le linee guida ministeriali al fine di permettere al ns. territorio, caratterizzato da una morfologia e da una densità abitativa molto eterogenea, a perseguire la riduzione dei rifiuti attraverso l'adozione della pratica del compostaggio domestico vedendosi riconosciuta questa mancata produzione di rifiuti nel calcolo della raccolta differenziata.

Occorre precisare che il Consorzio, ai sensi della Legge Regionale n. 7 del 24 maggio 2012 "Disposizioni in materia di servizio idrico integrato e di gestione integrata dei rifiuti urbani", è in regime di proroga; la norma prevede all'art. 14 "Norme transitorie" i termini per lo scioglimento dei consorzi di bacino ed il passaggio alle conferenze d'ambito (un anno dall'entrata in vigore della legge regionale oltre al termine massimo di 90 gg. per l'approvazione della proposta di conferimento alle conferenze d'ambito). Su questa materia Regione Piemonte, Provincia di Torino, Ato-R e consorzi di funzione hanno lavorato al fine di promuovere una riorganizzazione del sistema di governo del ciclo integrato dei rifiuti che prenda in considerazione le problematiche concrete al fine di evitare situazioni di crisi nelle raccolte e nello smaltimento dei rifiuti.

La sentenza del Tar Piemonte che ha accolto il ricorso del Comune di Torino, annullando la deliberazione della Giunta Regionale del 18/12/2012 n. 60-5113, ha di fatto interrotto l'iter di costituzione della conferenza d'ambito. La Regione Piemonte ha ripreso l'iter legislativo presentando una proposta di legge regionale - DDL 217/2016 "Norme in materia di gestione dei rifiuti e servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani" - ed ha che ha avviato l'iter legislativo con una consultazione presso la V Commissione permanente del Consiglio regionale il 22.09.2016. Il Consorzio Acea, in accordo con altri territori della Città Metropolitana, ha presentato emendamento ed osservazioni.

Il Consorzio ACEA Pinerolese e la soc. ACEA , in adempimento degli obblighi reciprocamente assunti con il “contratto di servizio” sottoscritto in data 26 settembre 2007 sono tenuti, il primo a definire gli indirizzi di gestione del servizio (art. 9), la seconda a predisporre e presentare annualmente al Consorzio, in tempo utile per la redazione del bilancio di previsione, il Piano Tecnico Finanziario dei servizi da effettuare in conformità ai contenuti degli atti di indirizzo ricevuti (art. 19).

PIANI TECNICI FINANZIARI – COSTO DEL SERVIZIO RIFIUTI

Gli indirizzi verranno formalizzati con la richiesta al soggetto gestore della predisposizione della proposta del Piano Tecnico Finanziario (L.R. 24/2002 e della D.G.R. Piemonte 64/9402 del 2003) con il “costo del servizio rifiuti” per ciascun comune sulla base dei dati forniti dall’associazione d’ambito, sentiti i Comuni sulla qualità del servizio (come riportato nella convenzione istitutiva del consorzio). I servizi resi ai comuni del Consorzio sono pertanto strutturati con le voci di costo previste per la compilazione del piano finanziario dal DPR 158/99 e s.m.i. al fine di produrre in modo omogeneo i costi del sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani (vedi Protocollo d’intesa Provincia di Torino/Consorzi di bacino sottoscritto in data 10 luglio 2007) e successivo tavolo tecnico.

La tabella di Piano Tecnico Finanziario 2017 (allegato, che sarà sottoposto all’approvazione dell’Assemblea nel corso del corrente mese di novembre) riporta i dati di ciascun comune.

Nel corso dell’anno si provvede all’analisi degli scostamenti rispetto al PTF approvato ed alla proiezione dei costi/servizi al 30/09 – 31/10/2016 per fornire informazioni utili ai comuni per l’assestamento di bilancio.

Nel corso del 2013 è stato attivato sull’intero bacino il sistema di rilevamento accessi e conferimenti presso i centri di raccolta differenziata; detto sistema, con successive analisi di dettaglio, fornisce informazioni puntuali sulla gestione di questi impianti che fanno parte del sistema di raccolta e permette valutazioni sulla fruizione da parte dell’utenza domestica e non domestica, sulla tipologia di rifiuto, sul diverso utilizzo da parte dei territori comunali.

Le informazioni verranno utilizzate per applicare diverse modalità di ripartizione del costo del servizio e potranno essere utilizzate per assicurare, con più efficacia, i servizi presso le stazioni di conferimento dei rifiuti differenziati sul territorio e/o definire dei sistemi premianti a favore dell’utenza.

REALIZZAZIONE/ADEGUAMENTO STAZIONI DI CONFERIMENTO

Non sono previsti interventi nell’esercizio 2017; l’attuazione di quanto espresso nella deliberazione assembleare del 27 dicembre 2012 individua la soc. ACEA Pinerolese Industriale Spa quale soggetto preposto all’adeguamento dell’Ecoisola di Torre Pellice (l’unica che risulta al momento non adeguata alla normativa). A fronte di questo impegno il Consorzio è impegnato a trasferire le risorse a copertura dell’intervento, così come quantificato a quella data.

Resta in programmazione (Programma triennale opere pubbliche - interventi 2019) la realizzazione dell’ecoisola di Bricherasio (intervento subordinato alla copertura finanziaria da parte di Enti superiori - Regione Piemonte, Città Metropolitana, ecc.) .

Missione
01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma
06 Ufficio tecnico

Obiettivo strategico
CATASTO
DECENTRAMENTO DELLE FUNZIONI CATASTALI

Obiettivi primari sono l'organizzazione e l'esercizio delle funzioni catastali con opzione di primo livello (lettera A) avvalendosi sin d'ora, in base all'art. 3 comma 1 e 2 del DPCM 14/06/2007, se si verificheranno le condizioni tecnico amministrative, della facoltà, entro i termini temporali previsti dall'art. 10 comma 5 del dpcm suindicato, di acquisire tutte le funzioni relative all'opzione C. Sono prevedibili, anche in base alle risorse messe a disposizione dall'agenzia per il territorio:

- Costi di impianto (arredamenti, attrezzature, informatizzazione, spese generali)
- Costi a regime (ammortamenti, personale, oneri per la gestione diretta, spese generali) locazione e conduzioni della sede

Risorse umane da impiegare

Per quanto riguarda il Personale la normativa prevede il trasferimento o distacco ai comuni di un max di 2.955 risorse dell'Agenzia del Territorio per l'esercizio delle funzioni catastali.

Risorse strumentali da utilizzare

Il DPCM 14/06/2007 art. 11 individua le risorse finanziarie del bilancio dello Stato da trasferire ai Comuni per spese di funzionamento. Queste sono provvisoriamente quantificate nella misura massima di euro 46.033.000,00. In assenza di disposizioni puntuali sono stati ipotizzati costi di impianto e di esercizio in base ad alcuni studi condotti a livello nazionale.

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

Il Fondo Pluriennale Vincolato è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'Ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è calcolata l'entrata, ai sensi di quanto previsto dal principio contabile sulla competenza finanziaria potenziata.

Il principio della competenza potenziata prevede che il Fondo Pluriennale Vincolato sia uno strumento di rappresentazione della programmazione e previsione delle spese pubbliche territoriali, sia correnti sia di investimento, che evidenzia con trasparenza e attendibilità il procedimento di impiego delle risorse acquisite dall'ente che richiedono un periodo di tempo ultrannuale per il loro effettivo impiego e utilizzo per finalità programmate e previste.

Pertanto, il Fondo Pluriennale Vincolato si distingue in:

- Fondo Pluriennale Vincolato applicato alla spesa corrente;
- Fondo Pluriennale Vincolato applicato alla spesa in conto capitale.

In fase di previsione il Fondo Pluriennale Vincolato, stanziato tra le spese, è costituito dalle risorse che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese che si prevede di impegnare nel corso dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, con imputazione agli esercizi successivi.

Il Fondo Pluriennale Vincolato è stato determinato sulla base del nuovo principio della competenza finanziaria potenziata, ed è stato così determinato:

	2017	2018	2019	...
Parte corrente	0,00	0,00	0,00	
Parte capitale	0,00	0,00	0,00	
TOTALE	0,00	0,00	0,00	

PARTE SECONDA

PIANO TRIENNALI DEI LAVORI PUBBLICI

Dopo l'assegnazione ex-lege delle stazioni di conferimento e/o manutenzioni funzionali al servizio di raccolta rifiuti e raccolta differenziata alla società ACEA Pinerolese Industriale Spa sono venuti meno interventi.

E' stata prevista nel programma triennale (anno 2019) la realizzazione dell'ecoisola di Bricherasio la cui realizzazione è subordinata all'acquisizione delle risorse finanziarie da parte di enti superiori (Regione Piemonte e/o Città Metropolitana).

Si riportano, allegate, le tabelle del programma triennale delle opere pubbliche 2017/2019 e l'elenco annuale 2017.

**SCHEDA 1: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2017/2019
DELL'AMMINISTRAZIONE Consorzio ACEA Pinerolese**

QUADRO DELLE RISORSE DISPONIBILI

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria			Importo Totale
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
Entrate aventi destinazione vincolata per legge	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimento di immobili ex art.19,c.16 L.109/94	0,00	0,00	0,00	0,00
Stanziamenti di Bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00
Altro	0,00	0,00	270.000,00	270.000,00
Totali	0,00	0,00	270.000,00	270.000,00

Il responsabile del programma

F.to Dario GALLEA

**SCHEDA 2: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2017/2019
DELL'AMMINISTRAZIONE Consorzio ACEA Pinerolese**

ARTICOLAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA

N. progr.	Cod. Int. Amm. ne	CODICE ISTAT			Tipologia	Categoria	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	STIMA DEI COSTI DEL PROGRAMMA				Cession e Immobili S/N	Apporto di capitale privato	
		Reg	Prov	Com				Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Totale		Importo	Tipolo gia
1	1	001	001	035	01	A02 99	COSTRUZIONE STAZIONE DI CONFERIMENTO RIFIUTI DIFFERENZIATI LOCALIZZATA NEL COMUNE DI BRICHERASIO	0,00	0,00	270.000,00	270.000,00	NO	0,00	0
TOTALE								0,00	0,00	270.000,00	270.000,00		0,00	

Il responsabile del programma

F.to Dario GALLEA

SCHEDA 3: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2017/2019
DELL'AMMINISTRAZIONE Consorzio ACEA Pinerolese

ELENCO ANNUALE

Cod. Int. Amm.ne	CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	DESCRIZIONE INTERVENTO	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO		IMPORTO INTERVENTO	Finalità	Conformità		Priorità	STATO PROGETTAZIONE approvata	Tempi di esecuzione			
			Cognome	Nome			Urb (S/N)	Amb (S/N)			TRIM/ANNO INIZIO LAVORI		TRIM/ANNO FINE LAVORI	
			TOTALE		0,00									

Il responsabile del programma

F.to Dario GALLEA

PROGRAMMA TRIENNALE DEL FABBISOGNO DEL PERSONALE

Il Consorzio ACEA non ha personale dipendente.

Stante la normativa in atto le attività in capo all'Ente continueranno ad essere svolte con il personale che già attualmente opera presso il consorzio ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 10.09.2003 n. 276 (in pianta organica della soc. ACEA Ambiente Srl).

Opera altresì la figura del segretario consortile quale dipendente di altra pubblica amministrazione.

PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI

Il Consorzio ACEA Pinerolese non dispone di beni immobiliari.

Al riguardo occorre ricordare che il Consorzio ACEA Pinerolese ha avviato una ricognizione della situazione patrimoniale ed economica consortile; l'Assemblea Consortile, con provvedimento n. 11 del 27/12/2012 ha dato atto che gli interventi di realizzazione delle stazioni di conferimento e/o manutenzioni funzionali al servizio di raccolta rifiuti e raccolta differenziata, al momento formalmente in disponibilità del Consorzio sono ex lege assegnate ad ACEA Pinerolese Industriale S.p.A., che conseguentemente dovrà iscriverne a bilancio i relativi valori, in quanto dotazioni di servizio pubblico; per l'effetto, di assegnare ex lege ad ACEA Pinerolese Industriale S.p.A. le somme in danaro necessarie a sopportare i ratei di mutuo oltre che le manutenzioni delle isole ecologiche, demandando al Consiglio Direttivo ed al Presidente tutti gli atti connessi e conseguenti, garantendo l'attuazione di quanto qui previsto. Specifica attuazione a quanto sopra riportato è stata data con deliberazione del Consiglio Direttivo n. 34/2012.

Successivamente:

- con deliberazione dell'Assemblea Consortile n. 08/2013 è stata effettuata la rilevazione economica e patrimoniale dell'Ente al 31 dicembre 2012;
- con deliberazione dell'Assemblea Consortile n. 10/2013 si è preso atto degli emendamenti/osservazioni fatti propri dall'Assemblea al testo di "Convenzione istitutiva della Conferenza d'Ambito per la gestione dei rifiuti" rimanendo in attesa delle indicazioni che la Regione Piemonte (vista la sentenza TAR Piemonte 24.07.2013) darà al fine di permettere l'approvazione di quanto previsto dall'art. 14 comma 1 della L.R. 6/2012;
- con deliberazione CD 15/2013 si è deliberato di procedere alla stipula di un atto di costituzione di diritto di superficie a tempo indeterminato a favore della società Acea Pinerolese Industriale Spa, senza corrispettivo, sugli immobili adibiti a stazioni di conferimento rifiuti differenziati localizzate nei comuni di Airasca, Cavour, San Germano conferendo al Presidente del Consorzio tutti i necessari poteri per perfezionare l'operazione deliberata;
- con atto Notaio Federica Mascolo del 30 dicembre 2013, in attuazione alla deliberazione AC 11/2012 e CD 34/2012, sono stati concessi alla società ACEA Pinerolese Industriale Spa i diritti di superficie sugli immobili, adibiti a stazioni di conferimento rifiuti differenziati, siti nei Comuni di Airasca, Cavour e San Germano Chisone

PIANO TRIENNALE RAZIONALIZZAZIONE UTILIZZO BENI (infrastrutture, telefonia, attrezzature, mezzi ad uso servizio, ecc.)

Il Consorzio ACEA Pinerolese, avendo sottoscritto un contratto di utilizzo di area attrezzata non ha attrezzature in proprio (veicoli, tecnologie informatiche, ecc.). Le stesse sono fornite, in forza del contratto, dalla soc. ACEA Pinerolese Industriale Spa.

Sono in capo all'ente le licenze d'uso derivanti dalla gestione della contabilità, del protocollo e del sito web (funzionali alla gestione dell'ente).